

neralmente che le Opposizioni (questa è la frase abituale) non sono obbligate a dire il loro pensiero prima di salire al potere. Io ammetto che questo possa esser vero, ma quando? Quando le loro tendenze siano aperte ed uniformi o se ne sia discusso prima: ma qui è diverso il caso, poichè siamo di fronte ad una opposizione molteplice, la quale, secondo il nome onde è stata ultimamente qualificata dalla stampa, si chiama pentarchia; e che, se si dovesse tener conto del numero dei capi, potrebbe essere anche un esarcato!

E siccome questi egregi uomini partono tutti da banchi diversi... (*Oh! oh! — Interruzioni*). Ma li offendo forse? Io non li offendo... (*Interruzioni*). Mi lascino dire! Ne ho il diritto!

... ed hanno avuto, non solo poco tempo fa, ma direi quasi in tutta la loro carriera politica, una contrarietà assoluta di vedute... Non mi obbligate a portare degli esempi, che non voglio portare... mi sembra lecito e discreto il domandare all'onorevole Sonnino (che sembra personificare ormai questa opposizione diversa e confonderla nel suo bel nome); portate le vostre o portate le loro idee? (*Commenti*).

Inanzi tutto mi congratulo con l'onorevole Sonnino per la sua meravigliosa facoltà di assimilazione. (*Oh! oh!*) E quando avrò sentito la sua parola credo che la Camera mi accorderà di replicare, se occorrerà. (*Sì, sì*). Dopo che avrò sentito dall'onorevole Sonnino quale programma porta con sè, se il suffragio universale, se la diminuzione delle spese militari, se la libertà assoluta delle organizzazioni degli impiegati, od altre riforme che potrei ma che ora non è il caso di enumerare, allora mi riservo di dire il pensiero del Governo (*Commenti*).

Per ora finisco. Voglio dire però una parola all'onorevole Ferri, che nella forma più gentile ci ha detto che noi siamo buoni a niente (*Si ride*). Potrei dire lo stesso di lui, sotto un altro rapporto. Vuol dire che io non concluderò niente, come ministro, ma anche lei come organizzatore, mi scusi, non ha concluso mai nulla (*ilarità — Commenti*).

FERRI ENRICO. Se lei si contenta come Governo, sono contento anch'io.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Può darsi, egregi colleghi, che noi dobbiamo cadere, e non ce ne dor-

rà grandemente, ne sia sicuro l'onorevole Barzilai...

SANTINI. A lei no, ma a qualche suo collega sì (*Si ride*).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Se noi dovessimo cadere, facciamo voti caldissimi perchè i nostri avversari portino nel Governo della cosa pubblica una maggiore prepa azione della nostra (*Oh! oh!*) ed una superiorità di cui non abbiamo avuta la prova, finchè essi sono rimasti all'opposizione; ma certo essi non ci porteranno nè maggior patriottismo, nè maggior sentimento del dovere, nè maggiore devozione alla causa della libertà e della prosperità del paese. (*Bravo! — Applausi a sinistra. — Rumori a destra e all'estrema sinistra. — Commenti animati*).

Voci. Ai voti, ai voti!

### Verifica di poteri e giuramento.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica del 1<sup>o</sup> corrente, facendo quello che far doveva l'assemblea dei presidenti, ha proclamato eletto per il collegio di Gaeta il professore Cantarano Guglielmo e ne ha, nello stesso tempo, convalidata l'elezione.

Dò atto alla Giunta di questa sua comunicazione e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non riconosciuti, sino a questo momento, dichiaro convalidata questa elezione.

Essendo presente l'onorevole Cantarano lo invito a giurare. (*Bravo Cantarano! — Applausi*).

Leggo la formula.

CANTARANO. Giuro! (*Nuovi applausi — Congratulazioni*).

Voci. Ai voti! ai voti!

### Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.

SONNINO-SIDNEY. (*Segni di grande attenzione*). Malgrado l'ultimo voto della Camera che rigettava una legge sulla quale l'onorevole Fortis aveva posta nettamente la questione di fiducia, vediamo dinanzi a noi, dopo quaranta e più giorni di sospensione dei lavori parlamentari, lo stesso